

CRISTIANO
Pif!

CYRANO
non contendendosi più
L' inferno!
Via tutti! Voglio
restare solo con lui!

CARBON

Il tigre si svegliò...

A poco a poco i Cadetti escono, guardando Cyrano, timorosi e cauti.
Cyrano e Cristiano rimangono soli.

CYRANO
aprendo le braccia
Vieni fra le mie braccia!

CRISTIANO
perplesso

Ma... perchè?

CYRANO



CYRANO
Tutto.

CRISTIANO
Dunque mi ama...

CYRANO
Credo.

CRISTIANO
Ah! Son tanto felice,
d'avervi conosciuto!

CYRANO
Ma questo è ciò che chiamano
amor nato d'un tratto.

CRISTIANO
Mi perdonate?

CYRANO
ammirandolo

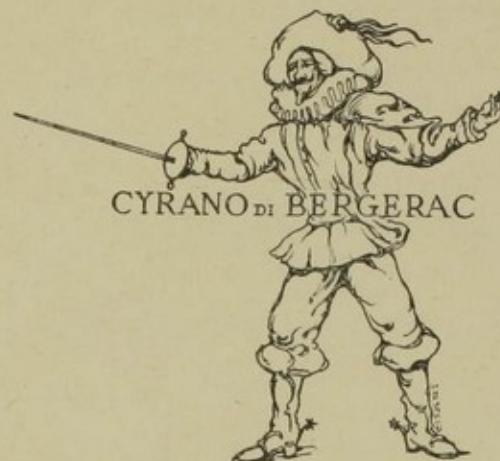
CYRANO DI BERGERAC

COMMEDIA EROICA DI
EDMONDO ROSTAND
LIBRETTO DI **ENRICO CAIN**
MUSICA DI
FRANCO ALFANO



GRICORDI & C. EDITORI • MILANO • 1935

Vittorio Arus



CYRANO di BERGERAC

CYRANO DI BERGERAC

COMMEDIA EROICA DI
EDMONDO ROSTAND

LIBRETTO IN QUATTRO ATTI E CINQUE QUADRI DI
ENRICO CAIN

Adattamento ritmico italiano di
CESARE MEANO e FILIPPO BRUSA

MUSICA DI
FRANCO ALFANO

Prezzo: L. 4.—

1935

G. RICORDI & C.
MILANO

ROMA — NAPOLI — PALERMO
LEIPZIG — BUENOS AIRES — S. PAULO
PARIS: S. A. DES ÉDITIONS RICORDI
LONDON: G. RICORDI & Co. (London) Ltd.
NEW YORK: G. RICORDI & Co., Inc.

(Copyright MCMXXXV, by G. RICORDI & Co.)

LC.056.a1

0706

PERSONAGGI

Proprietà G. RICORDI & C. - Editori-Stampatori
MILANO

Tutti i diritti sono riservati.

Tous les droits d'exécution, diffusion, représentation, reproduction,
traduction et arrangement sont réservés.

(Copyright MCMXXXV, by G. RICORDI & Co.)

Visto dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, Censura teatrale,
il 10-10-1935-XIII, al numero 5976.

ROSSANA	<i>Soprano</i>
LA GOVERNANTE	<i>Mezzo-Soprano</i>
LISA	<i>Soprano</i>
SUOR MARTA	<i>Mezzo-Soprano</i>
UNA SUORA	<i>Soprano</i>
CYRANO	<i>Tenore</i>
DE GUICHE	<i>Baritono</i>
CARBON	<i>Basso</i>
CRISTIANO	<i>Tenore</i>
RAGUENEAU	<i>Baritono brillante</i>
LE BRET	<i>Baritono</i>
DE VALVERT	<i>Baritono</i>
L'UFFICIALE SPAGNOLO	<i>Baritono</i>
IL CUOCO	<i>Baritono</i>
LIGNIERE	<i>Basso comico</i>
IL MOSCHETTIERE	<i>Basso comico</i>

CORI

I Cadetti - I Poeti - I Pasticceri - Le Suore - La Folla.

BALLO

MONTFLEURY *Mimo*

Il Corpo di Ballo.

Una sola artista canterà: *La Governante, Suor Marta.*

Una sola artista canterà: *Lisa, Una Suora.*

Un solo Baritono canterà: *De Valvert, l'Uffic. spagnolo, il Cuoco.*

Un solo Basso comico canterà: *Lignière, il Moschettiere.*

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

R O M A

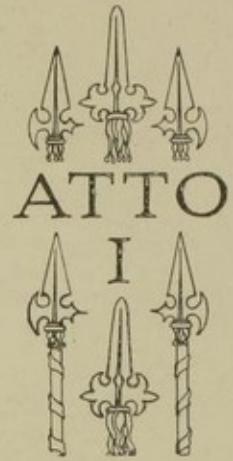
TEATRO REALE DELL'OPERA

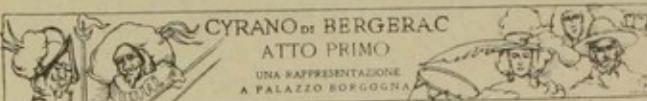
STAGIONE DELL' ANNO XIV

1935-36

Maestro concertatore e Direttore d'Orchestra:

TULLIO SERAFIN





La Sala degli spettacoli a Palazzo Borgogna.

Una specie di tettoia adattata a uso di rappresentazioni. A sinistra, di scorcio, si vede il palcoscenico sul quale si svolge un balletto, accompagnato dalla musica dei violini disposti fra la ribalta della finta scena e la folla che, in piedi, riempie la platea: folla di gentiluomini e dame, popolani e popolane. I Marchesi sono seduti ai lati della scena. Lungo la parete di fondo sono disposti alcuni palchetti. Al centro della stessa parete è la porta del teatro. La sala è tutta illuminata, festosissima. Il pubblico è attento alla rappresentazione. I marchesi parlottano fra loro, ridono e commentano. In un palchetto prende posto ROSSANA, accompagnata dalla governante e da DE GUCHE. Tra il pubblico si trovano CRISTIANO, che guarda estatico Rossana, LE BRET, RAGUENEAU, LIGNIERE. Questi ultimi sono in disparte, e a loro si unirà tosto Cristiano.

LE BRET
accennando a Rossana

Guardate tutti là :
non si può veder nulla che lusinghi
più di Rossana stasera.

RAGUENEAU
Una pèsca
così fresca
che da vicin può darti
un raffreddor di cuore.

CRISTIANO
tra sé
Perchè il bene non ho
di stare accanto a te,
divina creatura ?
Chè nessun'altra,
te lo giuro...

LIGNIÈRE
 interrompendolo
 Ma pur guarda costei
 con occhi dolci assai
 il suo bell'innamorato.

CRISTIANO
 Credere vi potessi!

LIGNIÈRE
 Su: tentate la sorte.

Lignière esce. Il pubblico segue con più attenzione lo spettacolo.
 I marchesi, distratti, conversano.

VOCI NEL PUBBLICO
 Marchesi, silenzio!
 Silenzio!
 — Ascoltate
 la musica...
 — ... e le danze
 ammirate!
 — silenzio!

Sul palcoscenico, fra le danzatrici, appare il mimo MONTFLEURY, panciuto e imbarazzato, arcadicamente vestito d'un velo di pecora, e inizia la sua azione mimica, alla quale le danzatrici partecipano.

Montfleury, Montfleury!
 Evviva Montfleury!

LA VOCE DI CYRANO
 levandosi improvvisa dalla folla
 Olà! Non t'ordinai
 di tacer trenta di?

Stupore e confusione sulla scena e nella sala. Montfleury tentenna, esita, si smarrisce.

VOCI NEL PUBBLICO
 Che?
 — Come?
 — Che c'è?

LE BRET
 È la sua voce: è lui!

RAGUENEAU
 È lui, è lui:
 è Cyrano!

LA FOLLA
 Seguitate, orsù!
 — Zitti là!
 Silenzio, ohibò!
 — Tacete!

LA VOCE DI CYRANO
 a Montfleury
 Fuori!

LA FOLLA
 Ma proseguiamo!
 — Proseguiamo!

CYRANO
 balzando in piedi su una sedia
 Ah, non farmi adirare!

LA FOLLA
 a Montfleury
 Su... via... proseguiamo!
 Non t'impaurir!

CYRANO
 Brav'uomo, se tu resti...
 obbligato sarò
 di massaggiarti un po'...

I MARCHESI

Alla porta!

CYRANO

E voi,
marchesini,
vogliate tacere,
o i merletti
vi spolvererò...

LA FOLLA
tumultuando

Oh!

Improvvisamente Montfleury, minacciato dal bastone di Cyrano, si apre il passo fra le danzatrici e s'è sparso. Il tumulto, nella sala, cresce ancora. Cyrano si precipita verso il palcoscenico, per raggiungere il fuggitivo.

LA FOLLA
all'indirizzo di Montfleury

— Vile, Vile!

— Vien qua!

— No!

— Sì!

— S'impicchi Montfleury!

— Uh, uh, Cyrano!

— Viva!

— Vile! Ritorna!

— Uh! Uh!

— Viva! Uh! Uh! Viva!

— Chicchirichi!

Cyrano ritorna all'avanscena, dove è fermato dal VISCONTE DI VALVERT.

IL VISCONTE

Beffare un Montfleury!
Che coraggio!
Egli è un de' protetti
del Signor di Candale!
Per voi c'è un protettore?

CYRANO

No.

IL VISCONTE

Che?... Non c'è un gran signore
che risponda di voi?

CYRANO

No.

IL VISCONTE

violento

Ah, cencioso messer,
senza nastri nè guanti!

CYRANO

Io li ho dentro di me
i miei nobili vanti.

IL VISCONTE

Spaccone!

CYRANO

E quando fra la gente passo
a viso aperto,
squillan le verità
più ancor degli speroni.

IL VISCONTE

Villan, birba, briccone!

CYRANO

come se il Visconte si fosse presentato
Ed io : Cyrano, Saviniano,
Ercole di Bergerac.

IL VISCONTE

cercando un insulto efficace

Oh, quel naso !

CYRANO

sobbalzando

Ahi ! Mi formicola la spada !

IL VISCONTE

preparandosi al duello

Sia.

CYRANO

beffardo

Un piccolo colpo vi darò...

Così...

gesto della mano

IL VISCONTE

Poeta !

CYRANO

Sì, signor... poeta :

e tanto che
mentre con voi
mi batterò,
saprò
all'improvviso
verseggiare per voi una ballata...
solennemente, mentre la folla intorno fa circolo
Ballata del duello
che a Palazzo Borgogna
il sir di Bergerac
ebbe con un gagliofo !

IL VISCONTE

Che cos'è dunque ciò ?

CYRANO

Quest'è il titolo.

LA FOLLA

agitata e incuriosita

— Largo !

— È divertente.

— Singolar.

— Zitti là.

CYRANO

eseguendo quanto annunzia

Io getto con grazia il cappello ;
poi per la bella tenzon
mi libero del mio mantello
e sguaino il mio spadon.

Cominciano i primi assaggi e i primi colpi.
Più elegante di Celandon,
gran maestro di spada e stocco,
io vi prevengo, bel Mirmidon,
che alla fin dell'invio vi tocco.

Il duello si fa serrato, incalzante. La folla lo segue con ansia divertita.

Meglio era tacer, signor bello...
dove debb'io mirar, burlon ?
Al pancin ?... Là... sì : vi sbrindello...
O al cuor, fra nastri e fra cordon ?
Ah, trillan le lame... din don !
Oh che volteggio ! che schiocco !
Su : decidiam, mio poltron,
chè alla fin dell'invio vi tocco.

Il Visconte si difende a stento, perde terreno; la folla intorno si agita.

Non trovo più rime in « ello ».
Ah, tu ti sbianchi, sornion.
Ma che vuoi dirmi, fringuello ?
Tac, io paro il ferro
di cui mi volevi far dono.
Apro uno sbocco... lo inserro...
Reggi il tuo spiedo, Laridon !
con repentina decisione, serrando l'attacco
Principe, chiedi a Dio pietà !
Ecco... una finta... uno scocco...
Io rompo... m'inquarto... eh, hop... là !
Colpisce al petto il Visconte, che barcolla, subito sorretto da altri gentiluomini.

E alla fin dell'invio ho toccò.

Cyrano saluta l'avversario e la folla, con un largo gesto cavalleresco.
Esclamazioni d'entusiasmo si levano dai presenti.

LA FOLLA

— Bravo, bravo !
— Un vero eroe !
— Evviva, evviva, evviva !
— Chicchirichi !

Ragueneau danza di gioia. Le Bret è nello stesso tempo contento e inquieto. De Guiche lascia la sala indispettito: Rossana, che ha seguito con grande ansia tutto il duello, dimostra anch'ella un vivo entusiasmo. Poi, a poco a poco, il tumulto si placa. Le Bret trae in disparte Cyrano.

LE BRET
a Cyrano

E tutto ciò
per un Montfleury,
borbottone...

CYRANO

...ma che un dì
ebbe l'ardir di posare il suo sguardo
su quella che adoro.

LE BRET

stupito

Chi è costei?... Tu non mi hai detto mai...

CYRANO

Chi amo... Ma... ahimè !
Il mio naso mi vieta
il sogno dell'amore
fosse pur d'una brutta...
il naso che dì tanto mi precede !
Allora... io... amo.
Chi?... non occorre dire.
Amo la più bella di tutte,
la più fine del mondo intero,
la più divina,
la più bionda...

LE BRET

Rossana !

Cyrano china il capo. In questo momento stesso Rossana sta per lasciare il suo palchetto, e la governante, fendendo la folla, si avvicina a Cyrano e a Le Bret.

CYRANO

trasalendo

La sua dama !

LA GOVERNANTE

Dal suo forte cugino
Rossana vuol sapere
se si può,
in segreto,
vederlo...

CYRANO
incredulo

Eh ?

LA GOVERNANTE
... per dirgli alcune cose.

CYRANO

Per dirgli... ?

LA GOVERNANTE
Domani, alla prim'alba,
da Ragueneau, in via Saint Honoré...
Non mancate !

CYRANO
Vi sarò.

La Governante si allontana. Rossana è uscita. Cyrano dà segni di inconfondibile gioia.

CYRANO
Ella mi vuol parlare... o Dio... mio Dio !

LE BRET
Ebben : non sei più triste.

CYRANO
Rossana pensa a me :
ella sa ch'io esisto.

LE BRET
Or pace puoi avere...

CYRANO
Pace a me ? Dopo questo !... Ma io già sento
d'impazzir !
Un esercito intero
sconfiggere vogl'io...

Dieci cuori ho... venti braccia.
Non mi può più bastare
distruggere pigmei :
or mi occorron giganti !

RAGUENEAU e CORO
Uomo stupefacente !
Affannato, spaurito rientra Lignière.

LE BRET
additandolo a Cyrano
Oh, Cyrano, ve' qual immenso merlo !

CYRANO
Lignière, che mai t'accade ?
Mi sembri tutto scosso...

LIGNIÈRE
De Guiche ne ha prezzolati
cento contro di me...
La folla ride.
... per colpa d'una canzone.
Grave, ahimè,
è il mio rischio...
Porta di Nesle :
là, per rientrar,
ahi, passar devo...
Fa ch'io possa
trovar protezione
presso te !

CYRANO
con entusiasmo
Sono cento, m'hai tu detto...
Ebben...
con repentina risoluzione
... verrò con te !

LIGNIERE

Ma...

CYRANO

affidandogli una lanterna

Prendi questo lume,
e avanti.
alla folla che lo circonda, pronta a seguirlo
Nessun di voi mi deve secondare
qualunque il rischio sia. Pronti siamo?

ALCUNE DONNE

Oh, noi vogliam vedere!

CYRANO

Andiamo!

LE DONNE

Vieni, Cassandra?

CYRANO

Sì: tutti con me!

LA FOLLA

Portiere, apri la porta!

Si spalanca la grande porta d'entrata. Parigi appare azzurra e argentea nel plenilunio lievemente annebbiato. Cyrano si fa sulla soglia; dietro di lui si dispongono tutti.

CYRANO

O Parigi, assopita
fra azzurre brume,
sulle tue case, lieve
il chiar di luna piove...
Un degno quadro
circonderà la scena.

Laggiù, nel molle velo della nebbia
il fiume trema d'un misterioso
inquieto splendore...

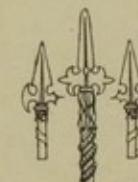
risolutamente

E or sì vedrà...
oh sì... ben sì vedrà...
alla porta di Nesle!

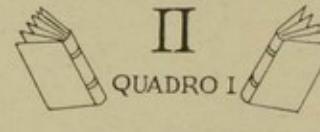
TUTTI

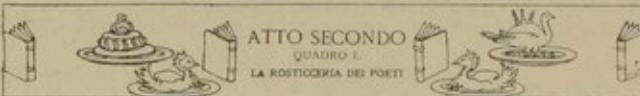
Alla porta di Nesle... Uno, due, tre!

Escono, al seguito di Cyrano, festosamente.



ATTO
II
QUADRO I





La bottega del pasticciere Ragueneau. Attraverso i vetri della porta, al fondo, si scorgono le vie della città, grige nel barlume dell'alba. A sinistra, in primo piano, il banco sul quale sono disposti piatti preparati, pasticci, oche, pavoni arrostiti. In secondo piano, il camino fiammeggiante. A destra una porta e una scala, di sotto la quale arriva il bagliore rosso dei forni. Dal soffitto pende un grande cerchio di ferro, cui sono appese voluminose selvaggine. Ferve il lavoro. Nel camino gli spiedi girano. Sguatteri, cuochi e assistenti si affaccendano vivacemente. Alcuni vanno e vengono recando piatti e vassoi. RAGUENEAU, seduto a un tavolo, compone versi contandoli sulle dita.

GLI SGUATTERI
venendo dalla cucina e annunziando ciò che portano

Frutta candita !
Torte al miele !
Bue stufato !

RAGUENEAU
Sulle pentole già
risplende l'or dell'alba.
Soffoca in te
il Dio che canta,
Ragueneau !

a un cuoco che passa
Voi, vediamo :
date qua quella salsa...
Guarda la salsa, l'assaggia.
... troppo corta.

IL CUOCO
Allungar ?

RAGUENEAU

Di tre piedi!

LO SGUATTERO

Eh?

UN ALTRO

Ciambelle!

ALCUNI

Tortelli!

RAGUENEAU

O musa, t'allontana,
se no i begli occhi limpidi
ti brucerai al fuoco del camino.

Uno sguattero gli presenta un vassoio sul quale è disposta una lira di pasticceria.

RAGUENEAU

commosso

Una lira!

in pasta di tortelli,
con frutta sciropata!

rapido, a bassa voce

Bevi alla mia salute!

Vede entrare la moglie, Lisa, e subito:

Psst! Mia moglie.

Il cuoco si allontana. Ragueneau presenta a Lisa il vassoio con la lira.

RAGUENEAU

Bello!

LISA

sprezzante

Non ti vergogni?

Cyrano entra rapido e inquieto.

CYRANO

Che ora è?

RAGUENEAU

Le sei.

CYRANO

Ancora un'ora.

Muove alcuni passi, sempre inquieto; spia la strada; poi, a Ragueneau:

Attendo qui qualcuno:
tu ci lascerai soli.

RAGUENEAU

Oh no: non lo potrò.
I poeti verranno...

LISA

ironica

Per il lor primo pasto.

CYRANO

Tu li manderai via
quand'io ti farò segno.
L'ora?

RAGUENEAU

Le sei e cinque.

CYRANO

sedendo a una tavola

Una penna.

UN MOSCHETTIERE

entrando

Buon dì.

CYRANO

Chi è?

RAGUENEAU
portandogli la penna e il calamaio
Un amico
di Lisa : un guerriero
tremendo... a quel che dice.

CYRANO
tra sè, pensosamente
Si... scrivere... piegare...
dare a lei... poi fuggire...
Vile ! Ma morirei
piuttosto di parlarle,
di dirle... L'ora ?

RAGUENEAU
Le sei e dieci.

CYRANO
... una sola parola
d'amor. Invece, se le scrivo... or via,
scriviam, scriviamo
questa lettera
già cento volte
scritta e riscritta in me,
ormai da tempo pronta...
e se qui, accanto al foglio,
pongo il mio cuore,
non mi rimane più che ricopiarla...

Entrano i POETI, vestiti di nero, inzaccherati e sparuti.

LISA
Ecco qui gli straccioni !

I POETI
a Ragueneau
O collega !
--- Collega !

Astro dei pasticceri !
Apollo rosticciere !
Febo, gran cucinier !

RAGUENEAU
compiaciuto
Come subito bene
con costoro si sta !

ALCUNI
Purtroppo ci attardò
la gran folla assiepata
alla porta di Nesle.
Passati a fil di spada, otto furfanti
rendon l'anima al cielo.

CYRANO
in disparte
Otto?... credevo sette.

RAGUENEAU
a Cyrano
Forse voi conoscete
'eroe che tanto ardi ?

CYRANO
Io?... no.

RAGUENEAU
al moschettiere
E voi?

IL MOSCHETTIERE
ampolloso
Può darsi.

CYRANO
scrivendo la sua lettera
Vi amo...

GLI ALTRI

Un sol uom seppe
porre tutta una banda
in fuga...

CYRANO

... quegli occhi...

ALTRI ANCORA

Certo egli era un gigante.

I POETI

Un feroce!

CYRANO

*Ed io tremo
e languo di terrore al sol vedervi...*

I POETI

a Ragueneau

Che cosa hai scritto ancor,
Ragueneau?

RAGUENEAU

Una ricetta

in versi.

Di là dai vetri della porta, appare Rossana. Cyrano, sussultando,
manda un cenno a Ragueneau: via. Rossana entra.

RAGUENEAU

ai Poeti

Staremo meglio là,
per leggere.

Esce di destra, seguito da tutti i poeti, che si provvedono di piatti e
vassoi.

I POETI

uscendo

Qua le torte con noi.

Rossana è entrata. Cyrano la saluta con emozione mal celata.

CYRANO

Benedetta

sia l'ora che voi,
ricordando che anch'io son fra i vivi,
venite fino a me,
e mi dite... mi dite...

ROSSANA

Innanzi tutto, grazie.
Ché quel damo, quel fatuo,
che al nobil giuoco d'armi
voi umiliaste,
è quei che un gran signore
invaghito di me...

CYRANO

De Guiche.

ROSSANA

...voleva impormi
quale sposo... posticcia.

CYRANO

Dunque mi son battuto,
ieri — e meglio è assai —
non per questo nasone,
bensì pei vostri occhi...

ROSSANA

Poi vorrei...

Ma per il mio segreto
dovrei ritrovare in voi
il buon cugino
con cui giocavo un dì,
presso il lago,
quando venivo a Bergerac.

CYRANO
commosso e sognante

A Bergerac...

ROSSANA
Il canneto forniva
a voi le spade allor.

CYRANO
E il grano dava
alle vostre
bambole trecce d'or.

ROSSANA
Era il bel tempo
dei giuochi,
senza pensieri... E voi...
voi facevate
tutto ciò ch' io volevo...

CYRANO
Rossana...

Ella s'accorge che Cyrano ha una mano fasciata. Glie la prende con premura.

ROSSANA
Oh... dove
vi siete fatto ciò?

CYRANO
Trastullandomi un poco
alla porta di Nesle.

ROSSANA
Quanti contro di voi?

CYRANO
Forse nemmeno cento.

ROSSANA
Dite... su!

CYRANO
ritirando la mano
No: ora voglio udire
da voi quel che non osavate...

ROSSANA
Ora
sì... oso.
Volevo confessarvi
che amo qualcuno...

CYRANO
Ah!...

ROSSANA
... che non sa nulla
ancora...

CYRANO
Ah!

ROSSANA
... ma fra poco potrà tutto
avere appreso...

CYRANO
Ah!

ROSSANA
Un giovane che
finora mi adorò timidamente,
senza osar confidarsi...

CYRANO
Ah!

ROSSANA

Ma negli occhi
gli vidi lunghi sguardi
ardenti,
e parole d'amor
lessi sulla sua bocca.

CYRANO

Ah!

ROSSANA

E pensate...
che ne direte mai?
Egli serve... ma sì!
nel vostro reggimento.

CYRANO

Ah!

ROSSANA

Cadetto nella vostra compagnia!

CYRANO

Ah!

ROSSANA

Sul suo viso brilla e ride il genio:
egli è nobile, fiero,
intrepido... bello!

CYRANO

con improvvisa dolorosa delusione
Bello!

ROSSANA

Oh... che cos' è?

CYRANO

padroneggiandosi

Nulla, nulla...
è la ferita.

ROSSANA
riprendendo

Dunque... io l'amo.
Ma occorre ancor che voi sappiate
ch'io mai non l'ho veduto
se non alla Commedia...

CYRANO

Mai non gli avete ancora
parlato?

ROSSANA

No.

CYRANO

E il suo nome
sapete almen?

ROSSANA

Baron di Neuvillette.

CYRANO

Egli non è fra noi!...

ROSSANA

Sì, da questa mattina: capitano
Carbon di Castel-Geloso.

CYRANO

con espressione dolorosa

E così gittate il cuore...
Ma... figliola mia...
voi che adorate i motti,
i versi, il bel parlare,
s'egli fosse uno zotico, uno sciocco...

ROSSANA

Ebbene... ne morrei.

CYRANO

Ed è per tutto ciò
che veniste da me?

ROSSANA

Tristi pensieri in cuore
mi han messo,
dicendomi che voi
tutti siete guasconi
e non mai perdonate
quei che vogliono stare
fra voi, guasconi schietti...

CYRANO

... senz'esserlo!

ROSSANA

Ma ho pensato...

CYRANO

Che?

ROSSANA

Se il mio cugin vorrà,
egli che sfida ognuno...
Io sempre a voi donai
un'amicizia dolce...

CYRANO

Sta ben: difenderò
il baronetto vostro.

ROSSANA

Gli sarete compagno?

CYRANO

Lo sarò.

ROSSANA

E mai egli dovrà
duellar?

CYRANO

Ve lo giuro!

ROSSANA

Ah, quanto, quanto v'amo!

Ma bisogna ch'io vada...

preparandosi ad uscire

Che mi scriva!

E mi racconterete
un di la vostra impresa
di questa notte...

dalla porta, nell'atto di allontanarsi.

Certo fu grave assai...
in cento... che coraggio!

CYRANO

fra i denti

Feci di meglio poi.

Rossana gli manda un bacio colla mano, esce. Cyrano rimane immobile a capo chino. Poi, di sinistra, rientrano Ragueneau e i poeti e, subito, dalla strada, entrano il Capitano Carbone di Castelgeloso e Le Bret. La strada intanto si è animata e ora appare stipata di folla, che si accalca dinanzi alla bottega.

RAGUENEAU

Possiamo entrar!

CYRANO

Sì.

CARBON

Siete qui!

CYRANO
Mio capitano!

CARBON
salutandolo con effusione
Nostro eroe!
Sappiamo tutto.
Ecco i Cadetti
che voglion farvi onore.
Entrano rumorosi i Cadetti.

I CADETTI
affollandosi intorno a Cyrano
Perdio!
— Affè!
Affemmia!
L'inferno! Giuraddio!
— Milledemònì!

Bravo!
CYRANO
Baroni...

I CADETTI
Viva!

CYRANO
Baroni...
I CADETTI
Bravo!

RAGUENEAU
Tutti
baroni siete,
messeri?

I CADETTI
Tutti!

ALCUNI BORGHESI
accorrendo di fuori
Signor, l'intero borgo
già si raduna qui.

LE BRET
in disparte a Cyrano
Rossana?

CYRANO
rapido
Taci!

Accolto dagli inchini di Ragueneau, entra col proprio seguito De Guiche, che ha lasciato dinanzi alla soglia la portantina. I Cadetti lo osservano con mal celata ironia.

RAGUENEAU
annunziandolo
Monsignor De Guiche!

LE BRET
a Cyrano
Fingi dinanzi al mondo.
È in gioco il tuo onore.

RAGUENEAU
a Cyrano
Viene da parte
del Maresciallo di Gassion...

DE GUICHE
...che vuole
significarvi il suo compiacimento
per l'ultima prodezza
di cui corre la fama.

I CADETTI

Bravo.

DE GUICHE

Al vostro
attivo molte sono ormai le imprese...
Servite fra quei pazzi di Cadetti,
non è vero?

I CADETTI

Fra noi!

DE GUICHE

ironico

Ah, i bei signori
dal terribile aspetto!
Son questi...

CYRANO

Son questi gli eroi di Guascogna
di Carbon di Castel-Geloso :
non temono mai la menzogna :
son questi gli eroi di Guascogna !
Blasoni ognun vanta ed agogna,
e di ciarle è assai generoso.
Son questi gli eroi di Guascogna
di Carbon di Castel-Geloso.

CARBON

Han lunghe gambe di cicogna
e baffi di gatto tignoso :
son pronti a sfuggire la gogna
con lunghe gambe di cicogna.
Portano in capo un'ampia vigogna
cui la piuma cela il corroso.
Occhi d'aquila, gambe di cicogna,
e baffi di gatto tignoso !

I CADETTI

Buca-la-pancia o Spilla-Borgogna
è il loro nome più vezzoso.
La gloria ciascun d'essi sogna,
Buca-la-pancia o Spilla-Borgogna.
Ove grattar si può la rogna
correrà senza riposo
Buca-la-pancia o Spilla-Borgogna,
è il loro nome più vezzoso.

CARBON

Son questi gli eroi di Guascogna
che becco fanno ogni geloso.

CYRANO

O donna, adorabil carogna,
son questi gli eroi di Guascogna !

CARBON

Chi può più parlar di vergogna ?

CYRANO

O trombe, uno squillo festoso !

I CADETTI

Son questi gli eroi di Guascogna
che becco fanno ogni geloso !

DE GUICHE

a Cyrano

Un poeta, oggidì,
è un gran lusso davvero.
Voi verreste con me ?

CYRANO

No, signor: con nessuno.
 Preferisco cantare, sognare,
 ridere, essere libero,
 poter l'occhio fissare,
 così,
 poter gridare,
 metter quando mi piace
 il fettro su un orecchio,
 per un sì, per un no,
 duellar... o poetar.

I CADETTI

Viva Cyrano!

DE GUICHE

uscendo risentito col suo séguito

La sedia e i portatori!

RAGUENEAU

e i poeti, salutandolo

Signori, miei signori...

Tutti escono, tranne i Cadetti.

CARBON

Su via, Cyrano, il racconto.

CYRANO

mentre parla in disparte con Le Bret

Sono a voi.

CARBON

Quel che tu ci dirai
 servirà di magnifico esempio
 per questo bel novellino.

Accenna a Cristiano.

CRISTIANO

toccato

Novellino?

CARBON

Settentrional senza ardore,
 eletto per favore...
 Trae in disparte Cristiano, gli parla in segreto.
 Imparate una cosa...
 C'è un oggetto fra noi
 del quale non si deve
 parlare in nessun caso:
 nemmeno un cenno!

CRISTIANO

Ed è?

CARBON

accennando il proprio naso

Guardate qua.
 Voi mi avete compreso.

CRISTIANO

Ah! è il...

CARBON e CADETTI

Psst!

CARBON

misteriosamente

Non dite mai
 quella parola.

CRISTIANO

Capitano!

CARBON

Ebbene?

CRISTIANO

Che si fa se si trova
un guascone un po' troppo spaccone?

CARBON

Gli si prova che si può,
anche al nord,
aver coraggio.

CRISTIANO

Sta bene.

CARBON

a Cyrano

Or vogliamo ascoltare!

Cyrano siede al centro, circondato dai Cadetti.

CYRANO

Dunque ne andavo cercando,
per le vie senza luna,
tanto buie, perdio, che non vedeva
più in là...

CRISTIANO

... del nasino!

Stupore e terrore di tutti; Cyrano si è interrotto sussultando.

CYRANO

a Carbon

Chi è quel farfallino?

CARBON

Un giovane giunto
stamane.

CYRANO

Il nome
dell' insolente?

CARBON

Baron di Neuvillette.

CYRANO

Ah!... è lui... pel diavolo... è lui!

Riprende il racconto, dominandosi a stento.

Avanti vo',
senza sospetto,
ma nell'ombra qualcuno
mi sferra...

CRISTIANO

... una nasata!

CYRANO

... io la paro, ma allora
mi trovo...

CRISTIANO

Naso a naso!

CYRANO

Per tutti i diavoli!

di nuovo riprendendosi
... davanti a una torma...

CRISTIANO

... di nasi.

CYRANO

tra sé

Sii calmo,
Cyrano!

e ancora, con palese sforzo
... uno ne infilzo...
là... qualcun mi tocca:
paf! e io rispondo...

CRISTIANO
Pif!

CYRANO
non contenendosi più
L'inferno!
Via tutti! Voglio
restare solo con lui!

CARBON
Il tigre si sveglia...

A poco a poco i Cadetti escono, guardando Cyrano, timorosi e cauti.
Cyrano e Cristiano rimangono soli.

CYRANO
aprendo le braccia
Vieni fra le mie braccia!

CRISTIANO
perplesso
Ma... perchè?

CYRANO
Son suo fratello, o almeno-
suo cugino fraterno.

CRISTIANO
Di chi?

CYRANO
Di lei!

CRISTIANO
Eh?

CYRANO
Di Rossana!

CRISTIANO
Ella vi ha detto?
Cielo!

CYRANO
Tutto.

CRISTIANO
Dunque mi ama...

CYRANO
Credo.

CRISTIANO
Ah! Son tanto felice,
d'avervi conosciuto!

CYRANO
Ma questo è ciò che chiamano
amor nato d'un tratto.

CRISTIANO
Mi perdonate?

CYRANO
ammirandolo
Davvero
è bello il cialtrone.

CRISTIANO
Se voi sapeste mai quanto vi ammiro!

CYRANO
Ma tutti i nasi
di cui m'avete...

CRISTIANO
Or lì ritiro!

CYRANO
Rossana vuol da te
uno scritto.

CRISTIANO

Ahimè!

CYRANO

Che?

CRISTIANO

Io non posso perdermi così!

CYRANO

Ma perchè?

CRISTIANO

Sono sciocco
tanto da morirne.

CYRANO

Ma no: tu non lo sei,
poichè te n' rendi conto;
e poi già tu non m'hai
attaccato da sciocco.

CRISTIANO

Facil trovar dei motti
quando si attacca.
Ma io sono fra coloro che non sanno
parlar d'amore.

CYRANO

Già, e a me sembra che
se meglio fossi stato
plasmato, ora sarei
di quei che san parlarne.

CRISTIANO

Oh! Poter raccontare,
parlar con dolce stile!

CYRANO

Essere un bel moschettiere gentile!

CRISTIANO

Solo mi manca
l'eloquenza!

CYRANO

con improvviso slancio

E io te l'offro!
Tu mi cedi il bel fascino
ch'io non ho...
e fra noi due si crei
un eroe da romanzo.
Lo vuoi?

CRISTIANO

incerto

Mi fai paura!

CYRANO

con crescente entusiasmo

Poichè da sol tu temi
di agghiacciarle il cuore,
vuoi tu che noi facciamo
— e per lei sarai fuoco —
collaborar le labbra
tue con le mie parole?

CRISTIANO

Gli occhi t'ardonano!

CYRANO

Vuoi?

CRISTIANO

Che... Ma ne avresti
tanto piacere?

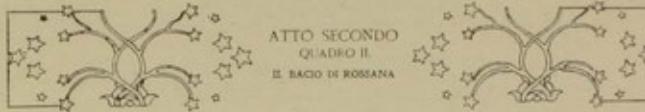
CYRANO

Ma sì... così...
come da un giuoco...
certo è un esperimento
da vero poeta...
Vuoi far meco una sola
creatura completa?
Tu avanti andrai, io seguirò nell'ombra...
Io sarò la tua mente,
e tu la mia bellezza.

CRISTIANO

cadendogli fra le braccia
Amico mio!





ATTO SECONDO
QUADRO II.
IL BACIO DI ROSSANA

Una piazzetta dell'antico Marais. Vecchie case. Viuzze che si allontanano. A destra, la casa di Rossana. Sopra la porta, un piccolo terrazzo, cui sale un gelsomino. Accanto, un banco di pietra. A sinistra, un altro palazzotto. È il tramonto. Scendono tra le case luci dorate e rosse. Ragueneau sta conversando con la Governante dinanzi alla casa.

RAGUENEAU

seguitando un racconto
... e poi ella è partita
insieme a un moschettiere.
Solo... in miseria...
m' impiccai:
e già lasciavo il mondo,
quando il buon Bergerac
arrivò e immantinente
mi sciolse e mi fece intendente
di sua cugina.

LA GOVERNANTE

Ma in che modo spiegar questa rovina
in cui siete?

RAGUENEAU

Lisa amava i guerrieri,
io amavo i poeti.
Marte mangiava le torte
avanzate da Apollo.
Allor... voi comprendete:
ciò non potè durare.

LA GOVERNANTE
dopo una breve pausa, chiamando
Rossana ! Siete pronta ?
Ci attendon già.

LA VOCE DI ROSSANA
Metto un mantello.

LA GOVERNANTE
accennando alla casa di fronte
È là che ci si attende
stasera : leggeranno
un discorso sul « Tenero ».

RAGUENEAU
Sul « Tenero » ?

LA GOVERNANTE
Ma sì !... Rossana !
Bisogna scendere.

LA VOCE DI ROSSANA
Son qui !

Rossana esce dalla casa, in mantello e cappuccio. Ed ecco giungere,
da una delle viuzze, il signor De Guiche, che si ferma e la saluta.

ROSSANA
Signor De Guiche...

DE GUICHE
Vengo a prender congedo.

ROSSANA
Partite ?

DE GUICHE
Per la guerra.

ROSSANA
Ah !

DE GUICHE
Questa sera.

Ho degli ordini.
Si assedia Arras.

ROSSANA
Si assedia...

DE GUICHE
Sì.

La mia partenza pare
che vi lasci di ghiaccio.

ROSSANA
Oh !...

DE GUICHE
Io son tanto triste.
Ci rivedremo ancora ?
Sapete che m'hanno eletto al comando...

ROSSANA
Bravo !

DE GUICHE
... del reggimento
Guardie...

ROSSANA
Le Guardie !

DE GUICHE
Dov'è il vostro cugino
dalle tonanti frasi.
Io saprò vendicarmi
di lui, laggiù...

ROSSANA
Ma come?
Le guardie partiranno?
DE GUICHE
Certo: è il mio reggimento.

ROSSANA
cadendo a sedere sul banco, tra sé
Cristiano...

DE GUICHE
Che avete?

ROSSANA
molto turbata
Tutto ciò... mi spaventa...
Quando s'ama qualcuno,
saperlo alla guerra...

DE GUICHE
Prima d'oggi non mai
parlaste a me così:
oggi che vado via.

ROSSANA
rialzandosi e mutando tono
Allora voi...
vi vendicherete...
del cugino.

DE GUICHE
Siete per lui?

ROSSANA
No, contro.

DE GUICHE
Voi lo vedete?

ROSSANA
Di rado.

DE GUICHE
Dovunque lo si incontra
con uno dei Cadetti:
quel Neuville... viller...

ROSSANA
Un alto.

DE GUICHE
Biondo.

ROSSANA
Rosso.

DE GUICHE
Bello.

ROSSANA
Uhm!

DE GUICHE
Ma sciocco!

ROSSANA
Ne ha proprio l'aria.
E voi... per castigare Cyrano,
progettate
forse d'esporlo al fuoco
che adora?... V'ingannate.
So ben io ciò che più l'offenderebbe.

DE GUICHE
Che?

ROSSANA

Ma se il suo reggimento
partisse
e a Parigi lasciasse
lui e i suoi Cadetti,
ecco l'unico modo
di farlo inferocire.
Morirebbe di rabbia,
così lontan dal fuoco:
e avreste la vendetta!

DE GUICHE

Una donna soltanto
può architettar tal giuoco.
Dunque un poco mi amate?
Vorrei tanto vedere
nella vostra alleanza
una prova d'amore.

ROSSANA

È una prova.

DE GUICHE

mostrando alcuni plichi sigillati
Mi hanno dato degli ordini
da consegnare a ogni compagnia
stasera stessa.
Ma questo...

Ne stacca uno.
ecco qui...

questo è quel dei Cadetti... Lo trattengo.
Ah, ah, ah, Cyrano!
Le sue furie guerriere!
Dunque usate in tal modo burlare,
voi?

ROSSANA

Qualche volta.

DE GUICHE

M'inebriate! Rossana,
ascoltate: io dovrei
esser partito, eppure
vedendo voi commossa...
Ascoltate!
Non lontano di qui c'è un convento
di cappuccini. Un estraneo
non può entrarvi,
ma i buoni padri,
amici miei, nascosto mi terranno...
come fossi partito...
Verrò qui mascherato...
Oh, lasciate ch'io tardi
d'un giorno, mia follia!

ROSSANA

Ma se qualcun saprà...
la vostra gloria...

DE GUICHE

Bah!

ROSSANA

E l'assedio?... Arras?

DE GUICHE

Che importa?... Consentite!

ROSSANA

No!

DE GUICHE

Consentì!

ROSSANA
Vietare
io ve lo devo!
DE GUICHE
Ah!
ROSSANA
Partite!
tra sè
E Cristiano rimane.
a De Guiche
Vi voglio eroico, grande!
DE GUICHE
M' incantate...
Dunque ami colui...
ROSSANA
...per il quale ho tremato.
DE GUICHE
Addio!
De Guiche saluta e si allontana. Rossana e la Governante stanno per entrare nel palazzo di sinistra, quando appare Cyrano.

ROSSANA
Entriam...
CYRANO
Là, là!
ROSSANA
Siete voi?
CYRANO
accennando al palazzo di sinistra
Vi aspettan quelle scimmie.

LA GOVERNANTE
E tardi si fa.
ROSSANA
Se Cristiano
vien, che mi aspetti.
CYRANO
Su che lo farete
conversar, questa volta?
ROSSANA
pensando
Su... su... ma voi sarete
muto, nevver?
CYRANO
Come un sasso.
ROSSANA
Su nulla.
Lo pregherò:
vogliate improvvisare,
parlar d'amore,
e siate splendido!
CYRANO
Bene.
ROSSANA
Zitto!
CYRANO
Zitto!
ROSSANA
Non un cenno!... Si preparerebbe?

CYRANO

No davver!

Rossana e la Governante entrano nel palazzo. Cyrano chiama Cristiano, che aspettava in una viuzza. L'ombra, a poco a poco, si addensa.

CYRANO

Cristiano!

So tutto quel che occorre.
Prepara la memoria.
È questa un'occasione
per coprirti di gloria.
Non far quel viso strano!
Su! Presto a casa tua!

Cristiano tace, esita.
T'insegnero. Ma non perdiamo tempo.
Su, presto.

CRISTIANO

No.

CYRANO

Che?

CRISTIANO

Attendo qui Rossana.

CYRANO

Ma che capriccio è nato
in te?

CRISTIANO

No, no, ti dico! Sono stanco
di copiare le lettere, i discorsi,
d'essere la tua maschera
e di tremare sempre.
Era giusto dapprima,
ma ora so che m'ama.
Grazie. Non temo più.
Potrò parlar da solo.

CYRANO

ironico

Sì?

CRISTIANO

E chi ti dice ch'io non lo potrò?
La tua guida m'è stata preziosa.
E poi saprò pur sempre
stringerla a me.

Scorge Rossana, che esce con la Governante e con un gruppo di cavalleri e dame dal palazzo di sinistra.

È lei!... No, Cyrano!
No, non mi abbandonare!

CYRANO

allontanandosi

Parlate voi, signore!

ROSSANA

salutando i compagni

Bartenoida... Alcandro...
Gremione...

LA GOVERNANTE

E abbiam perduto
il discorso sul « Tenero ».

ROSSANA

Urimedonte... addio!

I compagni di Rossana si allontanano per diverse vie. Ella vede Cristiano e si ferma. La Governante entra in casa.

ROSSANA

a Cristiano

Siete voi?
La sera scende...
Aspettiamo...

Siam soli. L'aria è dolce... Nessun passo...
 Sediamo qui. Parlate.
 Vi ascolto.
 Siedono sul banco di pietra accanto alla porta d'entrata.

CRISTIANO
 molto imbarazzato
 Io v'amo.

ROSSANA
 Sì: parlate d'amore.

CRISTIANO
 Io t'amo.

ROSSANA
 Questo è il tema.
 Suvvia... Svolgete...

CRISTIANO
 Io vi...

ROSSANA
 Coraggio !

CRISTIANO
 Io ti...
 amo tanto !

ROSSANA
 S'intende. E poi ?

CRISTIANO
 E poi ?

Tanto lieto sarei
 se voi mi amaste ! Dimmi,
 Rossana, che mi ami.

ROSSANA
delusa

Tepore voi m'offrite
 ed io chiedevo fuoco.
 Ditemi un po': com'è
 il vostro amore ?

CRISTIANO
 È...
 grande !

ROSSANA
 Oh, che labirinto
 è il vostro cuore !

CRISTIANO
 Io vi...

ROSSANA
spazientita
 Ancora ?

CRISTIANO
scoraggiato
 Sì :
 divento sciocco.

ROSSANA
 E di questo mi dolgo
 come mi dorrei
 se diventaste brutto.

CRISTIANO
 Ma...

ROSSANA
 Andate ad inseguire
 il vostro eloquio in fuga.
 Addio !

CRISTIANO

Non così in fretta!
Vi dirò...

ROSSANA

Che mi amate
ancora... sì... lo so...
Rientrando indispettita nella sua casa.
No, no! Andate via!

CRISTIANO

Ma io...

Cristiano è solo. La notte è scesa. Cyrano, che ascoltava nascosto,
si fa innanzi irridendo Cristiano.

CYRANO

Che bel successo!

CRISTIANO

Aiutatemi!

CYRANO

No.

CRISTIANO

Morrò se non potrò
rivederla
senza indugio.

CYRANO

Ma come posso farvi
imparare...?
Olà... vedi?

Accenna alla finestra sul terrazzo, che s'è illuminata.

La sua finestra!

CRISTIANO

Io muoio,
ohimè!

CYRANO

Parlate piano!

CRISTIANO

Io muoio!

CYRANO

pensando

La notte è nera...

CRISTIANO

Ebben?

CYRANO

Posso salvarti.

Resta là, miserabile:
là, dinanzi al balcone;
io starò qui nascosto
e ti suggerirò.

CRISTIANO

Ma...

CYRANO

Ora taci!

dopo una pausa

La puoi chiamar.

CRISTIANO

Rossana!

CYRANO

Aspetta! Un sassolino...
Butta un sassolino contro i vetri della finestra.

ROSSANA

aprendo e apparendo sul terrazzo

Chi è là?... Chi chiama?

CRISTIANO

Io.

ROSSANA

Chi « io » ?

CRISTIANO

Cristiano.

ROSSANA

Siete voi ?

CRISTIANO

ripetendo le parole suggerite da Cyrano
Vorrei tanto parlarvi.

CYRANO

Così... a voce bassa.

ROSSANA

No : troppo mal parlate.
Andate via !

CRISTIANO

Vi prego...

ROSSANA

No : non mi amate più.

CRISTIANO

c. s.

Accusarmi, gran Dio, di non più amare,
quando amo di più !

ROSSANA

Toh ! mi par meglio.

CRISTIANO

L'amore cresce in me,
nel mio cuore inquieto,
che il crudel fantolino
ha eletto a propria culla.

ROSSANA

Meglio assai !

Ma perchè voi parlate
così lento... lento... ?

CYRANO

pianissimo

Ah ! ora diventa
assai difficile.

ROSSANA

Questa sera la vostra
voce tentenna...

Perchè ?

Cyrano trae Cristiano sotto il balcone e si sostituisce a lui.

CYRANO

Perchè è già buio.
In quest'ombra
a tastoni essa cerca il vostro orecchio...

ROSSANA

La mia non prova, no,
difficoltà sì strana.

CYRANO

La vostra non tentenna...
Ah, ma certo è così !
Nel cuore io la ricevo
la vostra voce...
Or io ho il cuore grande,
voi l'orecchio piccino...
E poi la vostra voce
discende : può affrettarsi.
La mia sale, signora,
e più a lungo è in cammino.

ROSSANA

Essa sale assai meglio,
però, da qualche istante.

CYRANO

Oh, istanti divini !
Ci s'intravvede appena.
Voi vedete la nera
ombra del mio manto :
d'una veste d'estate
io ravviso il biancore.
Io non sono che un'ombra,
e voi uno splendore... Ah, non sapete
che sia per me
questa notte... Se qualche
volta fui eloquente...

ROSSANA

Lo foste !

CYRANO

... mai finora
il mio ardente linguaggio
svolò dal mio vero cuore.

ROSSANA

Perchè ?

CYRANO

Perché fino a stanotte
io parlai attraverso...

ROSSANA

Che ?

CYRANO

riprendendosi
... la vertigine
che prende
chiunque guardi i vostri occhi... ma
questa notte mi pare di potere
per la prima
volta parlarvi.

ROSSANA

È vero :
la vostra voce
non riconosco più.

CYRANO

sempre più commosso
Essa è un'altra,
poi che in quest'ombra
che mi protegge, io posso
osar d'esser me stesso,
osar... Che vi dicevo ?... Tutto ciò...
mi vogliate scusare...
è così delizioso :
così nuovo per me !

ROSSANA

stupita

Così nuovo ?

CYRANO

Nuovo... ma sì... ma sì...
esser sincero !
Se voi m'aveste irriso...

ROSSANA

Irriso... perchè ?

CYRANO

Ma...

per il mio ardire...

ROSSANA

Ebbene?

CYRANO

Tutti gli appelli
d'amore,
or ve li getto in fascio!
Io vi amo... deliro...
ti amo... sono pazzo...
non reggo più... il tuo nome
è nel mio cuore
come dentro un sonaglio,
e, poichè senza posa,
Rossana, per te io trepido, il sonaglio
squilla
e il tuo nome risuona!

ROSSANA

perduta

Sì: questo è vero amore!

CYRANO

Geloso, terribile amore...

ROSSANA

È per certo l'amore,
così sottile e dolce!

CYRANO

Cominci tu a comprendere, Rossana?
Lo riconosci?
Senti il mio cuor che sale
in quest'ombra segreta?

Oh no!... stasera
tutto è sì dolce, bello... per me... io...
voi... così... non ho mai sperato tanto.
Ora non mi rimane
più che morire;
or che ho sentito,
che tu lo voglia o no,
il lieve tremito
della tua mano scendere
lungo i ramì del bianco gelsomino...
chè voi tremate,
quale foglia tra foglie...
sì... tu tremi... tu tremi...

ROSSANA

Sì: tremo e piango,
e ti amo e son tua,
perchè tu m'hai inebriata!

CYRANO

Allora
la morte venga!
Questa ebbrezza son io
che l'accesi in te:
e più non chiedo che una grazia...

CRISTIANO

facendosi avanti nell'ombra

Sì:

un bacio!

ROSSANA

ritraendosi

Che?... Voi domandate...

CRISTIANO
piano a Cyrano

avere questo bacio !

CYRANO
a Rossana
Un bacio... infine...

che cos'è ?
Un giuramento fatto da vicino...
promessa... voto
che vuole confidarsi...
un apostrofo rosa
messo fra le parole
« t'amo », un segreto
bisbigliato sulla bocca,
un istante d'eterno
che fa d'api un brusio,
una comunione
che ha il profumo d'un fiore,
un modo di potersi
respirare il cuore
e gustarsi sul ciglio delle labbra
l'anima...

ROSSANA

Ebben, salite
a coglier questo fior senza pari...

CYRANO
a Cristiano esitante

Salì !

ROSSANA

... gusto di cuore...

CYRANO

Salì !

ROSSANA

... d'api brusio...

CYRANO
Salì !

CRISTIANO
Ma ora mi sembra
sia troppo male...

ROSSANA
... istante
d'eterno !

CYRANO
Salì, dunque, animale !

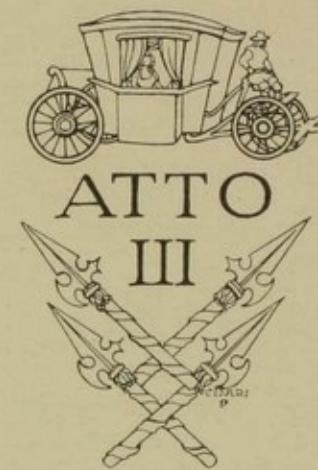
Cristiano raggiunge il balcone, valendosi del banco e dei rami del gelsomino. Rossana lo accoglie fra le braccia.

ROSSANA
Ah Cristiano !

CRISTIANO
Rossana !

CYRANO
Nel mio cuore,
bacio, convito d'amore,
in quest'ombra discende
un riflesso di te.





ATTO
III



La zona occupata dalla compagnia dei Cadetti all'assedio di Arras. Il fondo è limitato da una scarpata, oltre la quale si vede una vasta pianura conclusa all'orizzonte dal profilo delle mura e delle case di Arras. Tende, armi sparse, tamburi. Fuochi. Sentinelle. I Cadetti dormono avvolti nei mantelli. È l'alba. CARBON e LE BRET vegliano. Sono pallidissimi tutti e smagriti. Anche CRISTIANO dorme, tra gli altri, illuminato il viso da un fuoco.

LE BRET

È tremendo.

CARBON

Più nulla !

LE BRET

Perdio !

CARBON

Bestemmia piano !

Sì possono svegliare.

ai Cadetti

Via ! Dormite !

Il sonno è cibo.

S'odono fucilate lontane.

Ah, giuraddio ! Che han da sparare ?

UNA SENTINELLA
di fuori

Chi va là ?

LA VOCE DI CYRANO
Bergerac.

UN'ALTRA SENTINELLA
in scena

Chi va là ?

CYRANO

apparendo sulla scarpata

Bergerac! Imbecille!

LE BRET

Gran Dio! Ferito?

CYRANO

Hanno preso oramai l'abitudine
di mancarmi ogni mattina.

LE BRET

Ma questo è troppo!
Per portare una lettera,
senza lasciare un giorno,
rischiare...

CYRANO

Le promisi
che avrebbe scritto spesso.
Si avvicina a Cristiano, lo guarda.
Riposa... È impallidito...
Quando penso alla crudeltà
di quel conte De Guiche
che lo fece strappare dalle braccia
di Rossana,
appena pronunziato
il sì degli sponsali...

LE BRET

E dire che ogni di
voi rischiate la vostra bella vita
per portar...
Cyrano si allontana senza ascoltare.
Dove vai?

CYRANO

entrando nella sua tenda

A scriverne un'altra.

Di lontano giunge un colpo di cannone, subito seguito da rulli di tamburi vicini e lontani. Il campo si risveglia. La luce cresce.

CARBON

La diana, ahimè!... Sonno felice,
sei finito.

I CADETTI

agitandosi e levandosi

Ho fame!

— Muoio!

CARBON

Alzatevi!

I CADETTI

Non più un gesto!

— Non più un passo!

Che lingua gialla!

— Del pane!

Or basta, basta!

Non vogliam più!

CARBON

Soccorso... Cyrano!

Cyrano riappaie.

I CADETTI

Abbiamo fame!

CYRANO

Ah sì?

Pensate soltanto a mangiare?

Chiama il vecchio pifferaro Bertrandou, che entra e siede al centro.

Vien qui, pastor: siedi un poco fra noi,
 togli un dei tuoi strumenti:
 soffia e suona a quest'orda
 di ghiottoni oziosi
 le antiche arie paesane
 dal ritmo sognante,
 ove ogni nota
 è come una dolce sorella.
 Le arie il cui languore
 è quello dell'esil fumo
 che la natia capanna
 esala dal suo tetto.
 Le arie il cui motivo
 a noi pare un dialetto.

Bertrandou suona. A poco a poco la commozione conquista i Cadetti.

Ascoltate, Guasconi...
 È la lenta canzone
 del nostro pio pastore.
 Ascoltate: è la valle,
 è il bosco, la landa,
 è il bruno mandriano
 col suo rosso berretto;
 è la verde dolcezza
 dei vespri sulla Dordogna...
 Ascoltate, Guasconi:
 è tutta la Guascogna!

CARBON

Ma tu me li fai piangere.

CYRANO

Dì nostalgia: un male
 più nobil della fame.

CARBON

Li fai intenerire.

CYRANO

Ma per poco... vedrai!

A un suo cenno un tamburino batte improvvisamente la carica.
 I Cadetti si alzano, corrono alle armi.

I CADETTI

Eh? Che? Che c'è?

CYRANO

a Carbon

Hai visto?

Entra De Guiche, anch'egli assai pallido.

LE BRET

annunziando

Il Signore De Guiche...

DE GUICHE

Ecco, dunque,
 le teste matte!

CARBON

in disparte

Sol più gli occhi anche lui!

DE GUICHE

Si, signori:
 mi han riferito da ogni parte
 che mi si burla,
 fra voi; che pei Cadetti,
 nobili montanini,
 baronetti bernesí,
 messer' perigordini,
 il loro colonnello
 d'ogni insulto è ben degno...

Mi si chiama intrigante,
cortigiano;
assai mal si sopporta che i merletti
m'adornin la corazza:
e ammetter non si vuol senza indignarsi
che si possa
esser guascone e non esser straccione.
Ma io sprezzo
le vostre bravate.
Ben si sa com'io vada
contro le fucilate.
Ieri, a Bapaume, si vide
la furia con cui costrinse
a indietreggiar
il conte di Bucquoi,
rovesciando su lui
i miei come valanga. Per tre volte
caricai.

CYRANO
con intenzione

E la vostra sciarpa bianca?

DE GUICHE
compiaciuto

Voi sapete di ciò?
Per non essere preso e archibugiato
ebbi l'idea
d'ingannar lo Spagnuolo
lasciando giù cadere quella sciarpa
che diceva
il mio alto grado.
E in tal modo potei
ritornando su loro,
da tutti i miei seguito, ricacciarli
in fuga.
Ebben: di quest'impresa che vi pare?

CYRANO
Enrico Quarto
non avrebbe consentito
a cedere così
il suo pennacchio bianco.
I Cadetti non nascondono la loro soddisfazione.

DE GUICHE
Però ho raggiunto
lo scopo.

CARBON
Ma è pur bello
l'onor di fare da bersaglio.
S'io fossi stato là
quando la sciarpa cadde,
l'avrei subito presa
e me la sarei cinta.

DE GUICHE
Spacconata
di Guascon!

CYRANO
Spacconata?
Datela qui. Io m'offro
stasera di andare all'assalto,
per primo, con essa su me.

DE GUICHE
Spacconata anche questa! Voi sapete
che la sciarpa restò là
in luogo ove nessuno
può andare...

CYRANO
traendo di tasca la sciarpa
Eccola.

DE GUICHE
freddamente

Sta bene. L'userò
per un segno,
che esitavo a fare.

Sale sulla scarpata e sventola la sciarpa più volte.

CARBON

Eh ?

CRISTIANO
guardando lontano

Quell'uomo,
che s'è dato alla fuga... laggiù !

DE GUICHE

Quegli è un falso spione spagnuolo,
venuto ad avvertire che si sta
per attaccarci.

CARBON

Che ?

DE GUICHE

Si : fra un'ora.

CARBON

Ma la metà dell'armata
è lontana dal campo.

DE GUICHE

Mi farete il favore
di lasciarvi ammazzare.

CYRANO

Ah, quest'è la vendetta !... Ebben, signori,
al blason di Guascogna,
che porta sei scaglioni,
d'azzurro e d'oro,
ne aggiungeremo uno di sangue ancora !

CARBON

Suvvia, prepariamoci !

I CADETTI

Prepariamoci !

Febbrili preparativi di tutti. De Guiche e Carbon risalgono al fondo
discorrendo piano. Si organizza la difesa.

CYRANO

avvicinandosi a Cristiano

Cristiano...

CRISTIANO

Rossana...

CYRANO

Ahimè !...

CRISTIANO

Vorrei almeno inviarle
l'addio del mio cuore
con una bella lettera...

CYRANO

Pensando anch'io così...
ecco...
già le ho fatto gli addii...
Mostra a Cristiano una lettera.

CRISTIANO

Dammi !

CYRANO

esitando

Vuoi ?

CRISTIANO

Ma sì !

Prende la lettera, la guarda.

Toh !...

CYRANO

inquieto

Che ?

CRISTIANO

additando un punto del foglio

Questo piccolo cerchio...

CYRANO

Dove ?

CRISTIANO

Ma è una lacrima !

CYRANO

Sì... il poeta

spesso cede al suo canto... e poi... bisogna
ch'io ti dica...

CRISTIANO

Dimmi presto !

CYRANO

Tu le hai scritto

assai più che non credi...

CRISTIANO

scrutandolo

Come ?

CYRANO

Certo ;

me l'ero imposto ; scrivevo
anche senza avvertirti.

È semplice !

CRISTIANO

E in che modo hai potuto,
qui asserragliati... ?

CYRANO

Oh, prima dell'alba,
potevo passare...

CRISTIANO

Anche questo
è semplice ?...
E quante volte scrissi
per settimana ?... Due ?... Tre ?... Quattro ?...

CYRANO

Più.

CRISTIANO

Tutti i giorni ?

CYRANO

Sì. Tutti i giorni... due volte.

CRISTIANO

E di ciò t'inebriavi,
e l'ebbrezza era tanta
che tu sfidavi la morte...

CYRANO

Sì, sì, perchè morire
non è terribile ;
ma non più rivederla
ecco l'orribile !

CRISTIANO

Dammi qui quella lettera !

Colpi di fuoco. Voci confuse. Rumore di ruote e di sonagli.

LE SENTINELLE

Per l'inferno ! Chi è là ?

CARBON e LEBRET

Che c'è ?

LE SENTINELLE

Una carrozza!

I CADETTI

Dentro il campo?

LE SENTINELLE

S'avvicina...

Par che arrivi dal campo
degli Spagnuoli!

CARBON

Sparate!

LE SENTINELLE

No! Il cocchiere
gridò...

CARBON

Gridò... che?...

LE SENTINELLE

« Servizio del Re ».

DE GUICHE

Eh? Del Re? Largo, largo,
vile turba!... Indietro!... Fate posto!

CARBON

La marcia al campo!

I tamburi rullano, i Cadetti si schierano, le sentinelle presentano le armi: ed ecco una carrozza da viaggio entrare a trotto serrato ed arrestarsi. Alcuni si precipitano ad aprire lo sportello, ad abbassare la predella. De Guiche si prepara al saluto. I Cadetti si scoprono.

ROSSANA

scendendo dalla carrozza

Buon dì!

Stupore di tutti.

DE GUICHE

Servizio del Re, voi?

ROSSANA

Del solo re: l'amore!

CYRANO

in disparte

Dio! Oserò guardarla?

CRISTIANO

a Rossana

Voi?... Perchè?

ROSSANA

Poi ti dirò.

DE GUICHE

a Rossana

Voi non potete restar qui.

ROSSANA

Ma sì!

Mi volete portare
un tamburo?

Qualcuno posa un tamburo accanto a lei; ella siede.

Là... grazie.

CYRANO

Follia,
follia! E dove mai
vi fu dato passar?

ROSSANA

Fra gli Spagnuoli,
laggiù.

CARBON

Ma questa, certo,
fu un'ardua impresa.

ROSSANA

Oh no!

Semplicemente andai
al trotto dei cavalli...
Se qualche hidalgo mostrava
un volto altero,
io ponevo il più bel sorriso
allo sportello,
e, poi che son costoro,
non dispiaccia ai Francesi, i più galanti
del mondo... io passavo.

CARBON

Ma vi avranno pur chiesto, molte volte,
dove mai correivate
così, signora...

ROSSANA

Molte, sì...

Io rispondeva allora :
vado a trovare il mio amante ;
e così lo Spagnuolo,
dal più feroce aspetto,
richiudea gravemente
la porta del mio cocchio,
e, superbo di grazia, il fletto al vento,
per far la piuma palpitar,
s'inchinava e diceva :
passi pur, « señorita » !

I CADETTI

Oh, quanto sono scaltre !

CRISTIANO

Ma... Rossana...

ROSSANA

Ho detto « amante » sì... perdonate...
e comprendi.
Se dicevo « mio marito »,
nessun m'avrebbe fatta
passare !

CRISTIANO

Ma...

ROSSANA
E or che c'è ?

DE GUICHE

Dovete andar via di qui.
Stiamo per batterci.
Questo è un posto terribile.

CYRANO

E la prova è che l'ha affidato a noi.

ROSSANA

Mi volevate vedova ?

DE GUICHE

Vi giuro...

ROSSANA

No ! Or son folle, signore,
e resto !

a Cristiano

Mi si uccida
con te !

Si getta fra le braccia di Cristiano. De Guiche esce.

I CADETTI

Ella resta !

Festosamente provvedono a rassettare i propri abiti, a migliorare il
proprio aspetto.

CYRANO

E che?

La preziosa
celava un'eroina?

ROSSANA

Signor di Bergerac,
sono vostra cugina.

CARBON

Volete aprir la mano?

Il fazzoletto, che Rossana teneva in mano, cade. Carbon lo raccoglie,
lo lega in punta a una picca, ne fa una bandiera.

La compagnia mancava di bandiera:
e or la più bella avrà!

ROSSANA

Ma l'aria è viva: io mi sento affamata.

Chiamando

Ragueneau, Ragueneau!

Ragueneau, che stava a cassetta, si alza e si scopre.

I CADETTI

guardandolo stupiti

Eh?

RAGUENEAU

togliendo dalla carrozza quanto annunzia

Qua, signori, all'assalto!

Pasticci, prosciutti!

I CADETTI

precipitandosi

Fulmini!

RAGUENEAU

Pieni sono
i cuscini di ortaglie!

I CADETTI

Dei rubini in boccali!
Lampi e tuoni!
Dei topazi in bottiglie!

ROSSANA

Sciogliete quest'involto!
Su, svelti, qui!

CYRANO

a Rossana

Buona fata!

RAGUENEAU

Ogni lanterna
è una ricca dispensa...

ROSSANA

E se De Guiche
viene, nessun deve invitarlo...
offrendo del pollo a Cyrano

Un'ala?

CYRANO

Io l'adoro.

ROSSANA

a Cristiano

E voi?

CRISTIANO

Nulla.

ROSSANA

Sì: un biscotto
nel moscato...

I CADETTI

Là là là là
là là là là là...

LE SENTINELLE

Messer De Guiche!

ROSSANA

Via, tutto via!

Ogni cosa s'apre in un attimo: i Cadetti si ricompongono.

DE GUICHE

entrando, a Rossana

Presto... fuggite!

ROSSANA

No!

DE GUICHE

Allor, poichè è così,
un moschetto anche a me!

ROSSANA

Che?

DE GUICHE

Non uso

lasciare una donna nel rischio.

CARBON

dall'alto della scarpata, a De Guiche
Ho schierato i lancieri:
son prodi e risoluti. Li passate
in rivista, signor?

Carbon e De Guiche escono.

ROSSANA

Ed ora, o mio Cristiano...

CRISTIANO

Or devi dirmi
perchè sfidando pericoli atroci,
tu m'hai raggiunto qui.

ROSSANA

Fu... per quelle tue lettere...

CRISTIANO

Vuoi dire?

ROSSANA

Quelle lettere...
sì... più belle ogni di,
che voi m'avete scritto...

CRISTIANO

E che? Per qualche
piccola lettera?

ROSSANA

Taci.

Non puoi sapere... oh no!
È vero... io t'adorai
d'allor che sotto la finestra
con voce mai prima udita
la bella anima tua
cominciò a rivelarsi.
Ebbene: le tue lettere...
era come risentire
la tua voce d'allora,
soave sì
che mi accarezzava.
Io leggevo,
rileggevo...
ero ben tua! Ciascuno di quei fogli

era un bel fiore
staccato dal tuo cuore.
Ogni accento, ogni motto,
ogni immagine cara
d'amor parlava,
d'amor sincero...

CRISTIANO

Ah, d'amor sincero,
Rossana !

ROSSANA

Sì : questo sentivo !

CRISTIANO

E voi
venite...

ROSSANA

Vengo, o mio Cristiano,
mio signor : vengo a chiederti perdono
d'averti fatto
nella mia frivolezza
l'insulto di adorarti per la sola
tua beltà.

CRISTIANO

Ah, Rossana !

ROSSANA

Poi, dall'anima tua
ammaliata,
t'amai per l'anima e il volto...

CRISTIANO

E adesso... dimmi !

ROSSANA

Adesso

io t'amerei se pure
tutta la tua bellezza d'improvviso
dileguasse.

CRISTIANO

Ah ! Non parlar così !

ROSSANA

Sì : lo ripeto !

CRISTIANO

Che ?... Brutto ?

ROSSANA

Te lo giuro !

CRISTIANO

Dio !

ROSSANA

E la tua gioia
è profonda ?

Appassionatamente ella abbraccia Cristiano, chiude il suo volto fra le proprie mani, cercando di baciarlo, ma nell'atto sorprende il turbamento di lui.

Che hai ?

CRISTIANO
Nulla... dovrei parlare...
un momento...

ROSSANA

Ma...

CRISTIANO

L'amor mio ti tolse
a quei poveretti:
va a donare un sorriso
a chi deve morire!

ROSSANA

Caro amore!

Rossana va verso i Cadetti che le fanno ressa intorno. Cristiano
chiama Cyrano, che subito esce dalla sua tenda.

CRISTIANO

Cyrano!

CYRANO

Che c'è? Come sei smunto!

CRISTIANO

Ella non m'ama più.

CYRANO

Perchè?

CRISTIANO

Sei tu
ch'ella ama.

CYRANO

No!

CRISTIANO

Ella non ama più
in me che l'anima.

CYRANO

No!

CRISTIANO

Sei dunque tu
ch'ella ama, e tu pur l'ami!

CYRANO

Io?

CRISTIANO

Lo so!

CYRANO

È vero.

CRISTIANO

Come un pazzo!

CYRANO

Di più ancora.

CRISTIANO

Diglielo!

CYRANO

No!

CRISTIANO

Perchè?

CYRANO

Ma guardami nel viso!

CRISTIANO

Mi amerebbe brutto.

CYRANO

Ha detto ciò?

CRISTIANO
accennando al luogo del colloquio con Rossana

Là.

CYRANO

No! Non le crediamo!

CRISTIANO

È quel che vo' sapere,
Tutto le devi dire.

CYRANO

No.

CRISTIANO

Fra noi scelga!...
Rossana!

CYRANO

No!

CRISTIANO

a Rossana.

Cyrano vi dirà
una cosa importante.

ROSSANA

Importante?

Cristiano esce. Cyrano e Rossana sono in disparte.

CYRANO

Nulla... S'adombra,
mio Dio, per cose vane...
così...

ROSSANA

Ha dubitato
di ciò che gli ho detto...
e ho veduto il suo dubbio.

CYRANO

Ma gli diceste voi la verità?

ROSSANA

Sì, sì: io l'amerei
anche...

CYRANO

Brutto?

ROSSANA

Brutto.

Un colpo di moschetto.
Toh: hanno tirato!

CYRANO

Grottesco?

Rossana accenna affermativamente.

Orrendo?

ROSSANA

distratta

Sì!

CYRANO

Rossana... ascoltate!

Le Bret entra rapidamente, si rivolge concitato a Cyrano.

LE BRET

Cyrano!

Le Bret dice qualche parola all'orecchio di Cyrano, che china il capo annichilito.

ROSSANA

Che avete? Che accade là?

CYRANO

Nulla...

Alcuni cadetti sono entrati portando qualche cosa che nascondono.

ROSSANA

Quegli uomini...
Che volevate dire,
or ora?

CYRANO

Che volevo
dir? Nulla, nulla... Ve lo giuro... Giuro
che lo spirito e il cuore
di Cristiano erano...
sono...

ROSSANA

Erano?... Ah!

Accorre verso il gruppo dei Cadetti, si fa largo, scopre il corpo di Cristiano, gli cade accanto in ginocchio.

Cristiano

LE BRET

Lo ferì il primo colpo del nemico...

Nuovi colpi di fuoco, tamburi, voci.

CARBON

È l'attacco!... Tutti qua!

Tutti alle armi!

ROSSANA

Cristiano!

Ma non è morto...

Sento il suo viso... freddo...

CARBON

ai Cadetti

Misurar!... Miccia!

Aprir la carica!

ROSSANA

trova nel petto di Cristiano la lettera

Una lettera sua... per me!

CYRANO

La mia lettera...

CARBON

Fuoco!

Fucilate sempre più fitte. Gli Spagnuoli appaiono sulla cresta della scarpata. S'impegna la lotta corpo a corpo.

LA VOCE DELL'UFFICIALE SPAGNUOLO

Arrendetevi!

I CADETTI

No!

CYRANO

Si combatte, Rossana... addio!

Corre anche lui nella mischia.

DE GUICHE

Tenete duro ancora!

ROSSANA

abbattendosi sul petto di Cristiano

È morto!

CARBON

Si ripiega!

CYRANO

No: non cedete... forza!

UN UFFICIALE SPAGNUOLO

Ma chi sono costoro

che san morir così?

CYRANO

con tutti i Cadetti

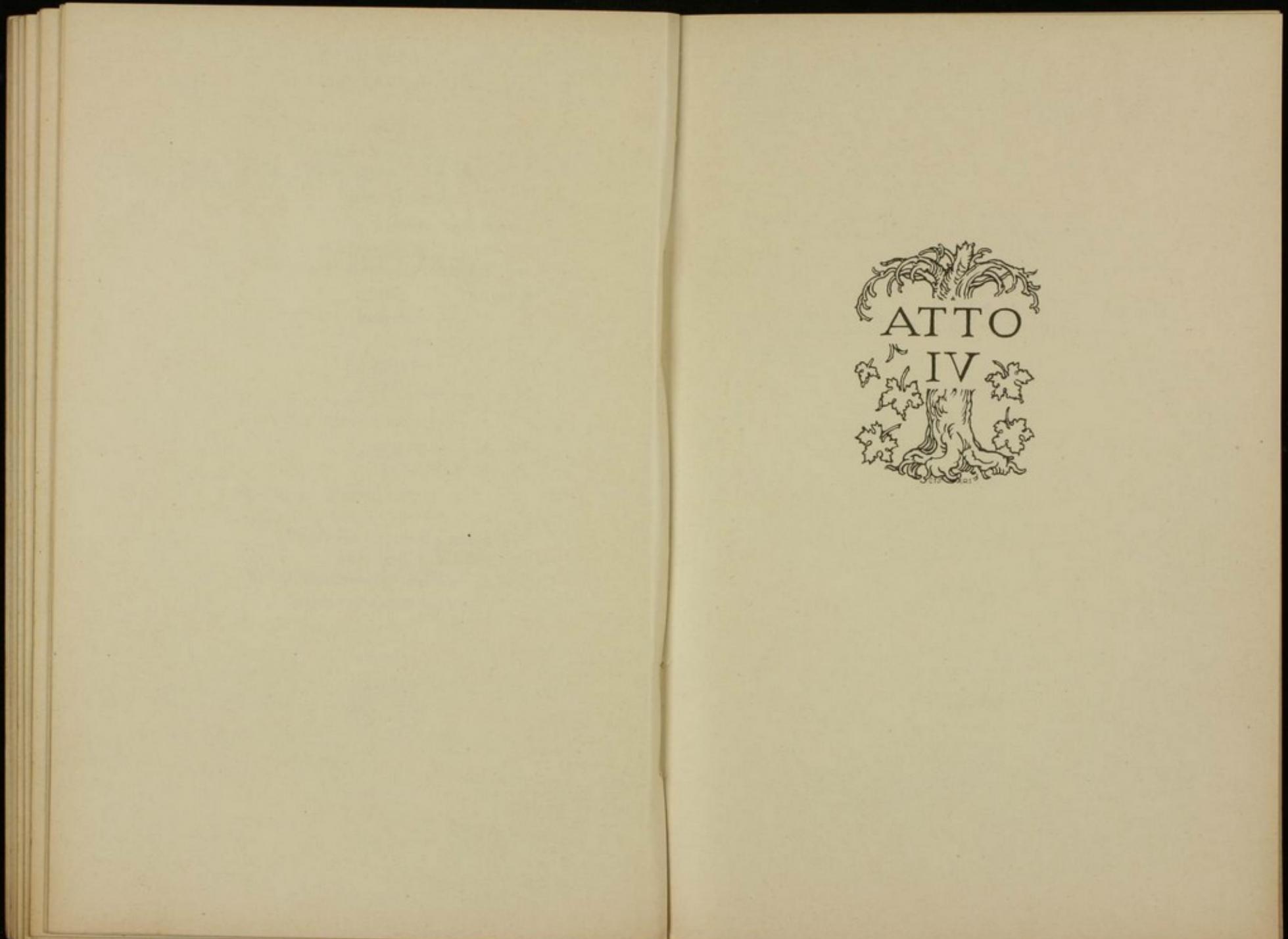
Son questi gli eroi di Guascogna

di Carbon di Castel-Geloso:

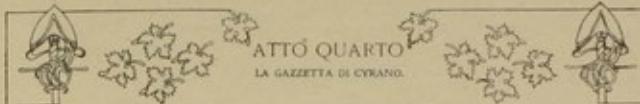
non temono mai la menzogna...

Il resto si perde nella battaglia.





ATTO
IV



Quindici anni dopo: 1655. Il parco del convento delle Dame della Croce, a Parigi. A sinistra, la casa. Un albero enorme, solitario, in mezzo alla scena. In fondo, un viale. Ombre solenni. Pace. L'autunno è inoltrato. Dagli alberi cadono lente le foglie morte. A destra, un grande telaio da ricamo, e accanto un banco.

S'ode il canto delle suore. In fila alcune di esse passano al fondo. Poi, di destra, entrano ROSSANA e DE GUICHE, ora Duca di Grammont.

DE GUICHE

E voi rimarrete qui,
invano bionda,
in lutto sempre...

ROSSANA

Sempre.

DE GUICHE

E anche fedele?

ROSSANA

Tanto!

DE GUICHE

M'avete perdonato?

ROSSANA

Poi che mi trovo qui...

DE GUICHE

Cyrano vien talvolta
a vedervi?

ROSSANA

Sovente.

Entra Le Bret.

Toh: Le Bret!... Come va il nostro amico?

LE BRET

Male.

DE GUICHE

Oh...

ROSSANA

Le Bret esagera.

LE BRET

L'abbandono, l'inedia...

Sempre nuovi nemici
attira su di sè.

Satireggia

i falsi nobili,

i falsi pii,

i falsi prodi,

tutti quanti...

Il suo nasone è ormai
color d'antico avorio.Egli più non ha
che un abito sdrucito.

DE GUICHE

Ah, Bergerac non ebbe
fortuna!... Ma che fa?

Non è da compatire.

Visse senz'alcun patto,

libero...

LE BRET

in tono di rimprovero

Monsignore Duca...

DE GUICHE

Lo so... sì... io ho tutto,

egli nulla...

eppur gli stringerei

di gran cuore la mano.

a Rossana, avviandosi

Addio.

ROSSANA

avviandosi con lui

Io v'accompagno.

Entra Suora Marta e si rivolge a Rossana.

Che c'è?

SUOR MARTA

Ragueneau vuol vedervi...

RAGUENEAU

entrando affannato

Signora... ah, signori...

ROSSANA

Raccontate a Le Bret i vostri guai.

Si avvia verso sinistra, con De Guiche.

RAGUENEAU

a Le Bret

Cyrano... il nostro amico...

Qualche altra parola all'orecchio e subito un atto di doloroso stupore
da parte di Le Bret, che, seguito da Ragueneau, si allontana correndo.

LE BRET

Oh...

RAGUENEAU

Su: corriamo!

ROSSANA
rientrando

Signor Le Bret!

I due sono usciti. Rossana li segue con lo sguardo, poi siede al telaio.

Le Bret va via quand'io lo chiamo...

Qualche altra storia ancora
di quel buon Ragueneau...

Quest'ultimo giorno di settembre
è pur bello...

La mia pena sorride.

Due suore entrano con Suor Marta, portando un grande seggiolone,
che collocano a pie' dell'albero.

Ecco qui la poltrona
per il mio vecchio amico.

SUOR MARTA

È la migliore del convento...

ROSSANA

Sorella... grazie.

Le suore si allontanano. Una campana batte l'ora.

ROSSANA

Sta per venir... l'ora è suonata... strano...

Ma no! Niente lo può
trattener dal venire...

Le mie forbici?...
Nella borsa...

Una suora entra e annuncia Cyrano, che subito la segue, pallidissimo, il cappello calcato sugli occhi, faticosamente avanzando appoggiato al bastone.

LA SUORA
Messer di Bergerac.

ROSSANA

senza alzare lo sguardo dal lavoro

Proprio come dicevo.

Cyrano siede nella poltrona.
Da ben quattordici anni,
è questo il primo di
che tardate.

CYRANO
reagendo al suo sfinitamento

Sì, è ver...
che rabbia! Mi ha costretto
al ritardo una visita inattesa...

ROSSANA

Ah sì? Qualche importuno...

CYRANO

Cugina...
è stata un'importuna.

ROSSANA

Voi l'avete rinviata?

CYRANO

Sì, le dissi:
mi dovete scusare, ma il sabato
è un di impegnato,
per me, da una visita cara.
Nulla mi fa mancare.
Ripassate fra un'ora...

ROSSANA

Ebben, questa persona
dovrà pazientare.

Io non vi lascerò
partire innanzi sera.

CYRANO

con profonda tristezza

Forse più presto assai
me ne dovrò andar via...
Suor Marta passa al fondo.

ROSSANA

Non tormentate più suor Marta?

CYRANO

riscotendosi

Sì...

Suor Marta,
venite qui...

Suor Marta gli si avvicina.
Begli occhi, sempre bassi!

SUOR MARTA

Lo guarda, ne vede il pallore.

Ma... oh!

CYRANO

pianissimo

Non è nulla...
ier feci di grasso!

SUOR MARTA

Lo so.

CYRANO

Strano, non mi catechizate?
Sorprendente davver... Per mille tuoni!
Voglio sorprendervi anch' io.
Attenta: io vi permetto...
ah, che cosa inaudita!...
di pregare per me,
stasera, nella cappella.

ROSSANA

Ah...

CYRANO

Suor Marta crede proprio di sognare!

SUOR MARTA

Ma io... non ho aspettato
questo vostro permesso.

Suor Marta si allontana. Una pausa. Le foglie cadono.

CYRANO

Le foglie!

ROSSANA

Son d'un caldo
biondo veneziano...
Guardatele cadere!

CYRANO

Oh, come cadon bene!
In questo breve viaggio,
dal ramo alla terra,
come ben sanno porre
una bellezza estrema...

ROSSANA

Oh perchè triste... voi?

CYRANO

riprendendosi

No: non è ver Rossana.

ROSSANA

Allor cadano pure
le foglie dell'autunno,
e voi narrate un po'
quello che c'è di nuovo.
La gazzetta...

CYRANO

Sta bene.

Sabato diciannove,
il Re mangiò un po' troppo mosto cotto
di Cetta,
e fu preso da febbre.
Al bal della Regina,
si son bruciate,
domenica,
settecentosessantatre candele.
Lunedì... nulla.
Martedì: tutta la corte
è a Fontainebleau.
Mercoledì la Monglat dice « no »
al conte di Fiesque.
Giovedì, la Mancini è regina
di Francia... o quasi.
Venerdì la Monglat dice « sì ».
E sabato...

China il capo. Sviene.

ROSSANA

accorrendo a lui

È svenuto... Cyrano!

CYRANO

risollevandosi

Che c'è?... Che?... No:
vi assicuro...
non è nulla...
è la ferita d'Arras.

ROSSANA

Povero amico !

CYRANO

Ma non è nulla.
Ben presto finirà.
È finito...

ROSSANA

Ciascuno
ha la propria ferita.
Io... la mia: sempre aperta.
Essa è qui,
sotto l'ultima lettera sua,
che ancora serba tracce,
di lagrime e di sangue.

CYRANO

La sua lettera...
Non mi dicate un giorno
che forse me l'avreste
mostrata?...

ROSSANA

Voi volete...
la lettera...

CYRANO

Vorrei, sì, questa sera.

ROSSANA

togliendosi dal petto la lettera e poggendogliela

A voi.

CYRANO

La posso aprire?

ROSSANA

Sì, sì, leggete.
La sera discende. Sotto il grande albero l'ombra si addensa rapidamente.

CYRANO
leggendo

« Rossana... addio ! Io morirò. Sarà
stasera, credo... mio dolce bene.
Ho il cuore colmo
d'amor non ancor detto,
e muoio... »

ROSSANA

Come voi la leggete
la sua lettera...

CYRANO

« E mai più,
questi occhi miei,
che per voi, solo per voi,
conoscevan la luce,
non baceranno al volo
i vostri lievi gesti... »

ROSSANA

con crescente emozione

Come voi la leggete quella lettera...

CYRANO

« ...ed io vorrei gridare e grido : addio ! »

ROSSANA

... con una voce...

CYRANO

« ...mia cara... tutta cara...
mio tesoro, amor mio ! »

ROSSANA

... una voce che io sento
non per la prima volta...

CYRANO

« Con voi fu sempre
l'anima mia senza pace,
ed io sono e sarò
fino nell'altro mondo
colui che vi adorò
follemente, colui ... »

ROSSANA

interrompendolo

Come potete leggere
ancora?... Buio è ormai !

Cyrano china il capo come per una confessione.
Eri tu !

CYRANO

No, Rossana !

ROSSANA

Le lettere... eri tu.

CYRANO

No : te lo giuro !

ROSSANA

Le parole d'amore,
eri tu.

La voce nel buio,
eri tu.

CYRANO

No : giuro !

ROSSANA

Tua era l'anima.

CYRANO

Io non ti amavo, no !

ROSSANA

Tu mi amavi...

CYRANO

Era l'altro!

ROSSANA

Tu mi amavi!

CYRANO

No...

ROSSANA

Più negare non sai...

CYRANO

No, no, mio caro amore,
io non ti ho amata mai!

ROSSANA

Ah, quante cose morte
e quante cose nate...
Le lacrime eran tue...

CYRANO

Ma il sangue era di lui.

ROSSANA

E allor perchè lasciare
questo sacro silenzio
violarsi così?

CYRANO

Perchè?

Di corsa, affannosamente, rientrano Le Bret e Ragueneau.

LE BRET

N'ero sicuro; è qui!

RAGUENEAU

a Rossana

Egli si è ucciso
venendo a voi.

ROSSANA

Ma... poco fa... quel suo pallore... quella...

CYRANO

È vero, io non avevo terminato
la mia gazzetta...

Si alza in piedi, solennemente.

Sabato ventisei, d'un colpo inopinato,
il Sir di Bergerac è morto assassinato.

Si scopre. Ha il capo avvolto di bende.

ROSSANA

Che ha detto?... La sua testa
fasciata...

RAGUENEAU

Ucciso alle spalle da un servo...

ROSSANA

Gran Dio, gran Dio!

S'ode la campana. Passano lontano le suore avviate alla cappella.
Rossana fa per chiamarle.

Sorelle!

CYRANO

ricaduto sulla poltrona

No... non voglio...

qui... nessuno...

ROSSANA

Io vi amo...

Vivete!

CYRANO

No...

ROSSANA

Io vi resi

infelice!

CYRANO

Voi?

Si scuote, come udendo un richiamo.

Ma io devo andare... scusate...

Si alza.

Non qui... no!

Non così seduto...

Nessuno mi aiuti... nessuno...

solo l'albero...

Ella viene...

Ritto l'attenderò

con la spada nel pugno.

Sguaina la spada.

LE BRET

Cyrano!

ROSSANA

Cyrano!

CYRANO

Mi sembra ardisca

di guardarmi il naso...

Chi son costoro,

laggiù?

Ah, la menzogna, i compromessi,
i pregiudizi!

Leva la spada; tira fendentì e puntate nel vuoto.

So bene

che alla fine abbattuto sarò...

Che importa? Io mi batto,
io mi batto, io mi batto...

Si ode il canto delle suore nella cappella.

Voi mi strappate tutto: lauro e rosa;

ma pur v'è,

a malgrado di voi,

una cosa ch'io porto,

intatta... immacolata... ed è...

Barcolla. Rossana, Le Bret e Ragueneau si precipitano a sostenerlo.

ROSSANA

Ed è?

CYRANO

con l'ultimo respiro

Il mio pennacchio...

Rossana si piega su di lui, e lo bacia in fronte.



